



Nella vita c'è di più che aumentarne la velocità.
Mahatma Ghandi

Un saluto cordialissimo e fraterno a quanti leggeranno questo mio augurio rivolto ai tanti amici e amiche che trascorrono nelle nostre terre di Maremma e dell'isola d'Elba un tempo di vacanza. Ci si sbizzarrisce a definire come devono essere le vacanze, una delle tante trovate: vacanze intelligenti. Tanto intelligenti che spesso si riducono a una sola decisione sensata: quella di tornare a casa per riposarsi. E questo penso non sia troppo raro. In un tempo, infatti, in cui non di rado tutto si delega, ci troviamo spesso a mangiare un cibo cucinato secondo il gusto altri: sedicenti agenzie del turismo intelligente preparano pacchetti vacanze ben confezionati, belli a vedere e poi, una volta tornati, anche «a raccontare».

In realtà l'esperienza vissuta è stata ben magra e tutt'altro che riposante. Ecco il mio augurio: la vacanza che si rispetti è tempo libero da orari ed altri condizionamenti, un tempo che possiamo permetterci senza il logorio di un intervallo pranzo di un'ora, un tempo non cadenzato da una qualche scadenza. L'importante è fermarsi davvero. Forse occorrono due o tre giorni, non è tempo buttato. Dobbiamo uscire dalla dinamica della catena di montaggio che si ripete nella fila del supermercato, nell'ingorgo delle nostre città e perciò fuggire da una vacanza dai tratti e dai connotati che il mercato di un turismo consumistico ci propone ingannando e approfittandosi di quanti hanno perso il vero gusto di giorni di riposo e di ricreazione. Dobbiamo renderci disponibili alla fatica di disintossicarci ed essere noi gli autori di queste nostre giornate di vacanza organizzate con quegli ingredienti semplici e genuini che fanno buone tutte le cose e belli e gioiosi i nostri giorni.

Le nostre terre offrono ancora quella nota selvaggia, quel tratto genuino che sa di antico, quell'antico ancora carico di silenzi dove i suoni della natura fanno concerto, dove i colori sono disposti su una meravigliosa tavolozza ove il Creatore sembra attingere per i suoi capolavori che dispiega tra cielo e mare, tra costa e costa e nel rincorrersi delle nostre colline.

Le vacanze sono giorni diversi, oserei dire giorni nuovi che riorganizzano e fanno ripensare anche a come progettare il nuovo anno. Sono giorni in cui si può riflettere e meditare su questioni che abbiamo appena affrontato e poi subito riposto aspettando più tempo per riflettervi e decidere.

Sono giorni in cui prolunghiamo il nostro stare con gli altri per godere di loro. È il tempo in cui ci dobbiamo fermare e riascoltare il Signore che ci parla e ci restituisce il vero e il bello, l'essenziale e l'umano, quello che vale della vita.

«Perché non basta “staccare la spina”, occorre riposare davvero. E come si fa questo? Per farlo, bisogna *ritornare al cuore delle cose*: fermarsi, stare in silenzio, pregare, per non passare dalle corse del lavoro alle corse delle ferie[...]Impariamo a sostare, a spegnere il telefonino, a contemplare la natura, a rigenerarci nel dialogo con Dio» (FRANCESCO, *Angelus*, 18.VII.2021).

A tutti il mio augurio di bene e di pace per una vacanza fruttuosa.

+ Carlo, vescovo

Massa Marittima, 29 giugno 2023
Solennità dei santi Pietro e Paolo